



***Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata***

Prot. 06/20/D.V.
Roma 09 marzo 2020

Oggetto: COVID-19. Servizio delle Guardie Giurate presso gli Ospedali della Regione Lazio.
Richiesta di misure urgenti.

Ai Prefetti di Roma – Latina – Frosinone – Viterbo - Rieti

Pec: protocollo.prefrm@pec.interno.it

Pec: prefettura.preflt@pec.interno.it

Pec: prefetto.preffr@pec.interno.it

Pec: protocollo.prefvt@pec.interno.it

Pec: protocollo.prefri@pec.interno.it

Ai Questori di Roma – Latina – Frosinone – Viterbo - Rieti

Pec: gab.quest.rm@pecps.poliziadistato.it

Pec: urp.quest.lt@pecps.poliziadistato.it

Pec: gab.quest.fr@pecps.poliziadistato.it

Pec: gab.quest.vt@pecps.poliziadistato.it

Pec: gab.quest.ri@pecps.poliziadistato.it

Ai Signori Direttori

- ASL Roma 1: Angelo Tanese
Pec: protocollo@pec.aslroma1.it
- ASL Roma 2: Flori Degrassi
Pec: protocollo.generale@pec.aslroma2.it
- ASL Roma 3: Vitaliano De Salazar
Pec: direttoregenerale@aslroma3.it
- ASL Roma 4: Giuseppe Quintavalle
Pec: protocollo@pec.aslroma4.it
- ASL Roma 5: Giorgio Santonocito
Pec: protocollo@pec.aslromag.it
- ASL Roma 6: Narciso Mostarda
Pec: servizio.protocollo@pec.aslroma6.it
- ASL Frosinone: Stefano Lorusso
Pec: protocollo@pec.aslfrosinone.it
- ASL Latina: Giorgio Casati
Pec: protocolloaoo01@pec.ausl.latina.it
- ASL Rieti: Marinella D'Innocenzo
Pec: asl.rieti@pec.it
- ASL Viterbo: Daniela Donetti
Pec: prot.gen.asl.vt.it@legalmail.it
- ARES 118: Maria Paola Corradi
Pec: direzione.generale@pec.ares118.it

- A.O. San Camillo - Forlanini: Fabrizio D'Alba
Pec: protocollogenerale@scamilloforlanini.rm.it
- A.O. San Giovanni: Massimo Annicchiarico
Pec: ao.sga@pec.hsangiovanni.roma.it
- A.O. Sant'Andrea: Adriano Marcolongo
Pec: protocollo.generale@pec.ospedalesantandrea.it
- I.F.O. Francesco Ripa di Meana
Pec: aagg@cert.ifo.it
- Policlinico Tor Vergata: Tiziana Frittelli
Pec: direzione.generale@ptvonline.it
- Policlinico Umberto I: Vincenzo Panella
Pec: protocollo@pec.policlinicoumberto1.it
- INMI L. Spallanzani: Marta Branca
Pec: inmi@pec.inmi.it

All'Ispettorato Nazionale del Lavoro
Pec: ITL.Roma@pec.ispettorato.gov.it

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giuseppe CONTE
Pec: presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Interno
On. Luciana LAMORGESE
Pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Ministro della Sanità
On. Roberto SPERANZA
Pec: seggen@postacert.sanita.it

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Nunzia CATALFO
Pec: segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola ZINGARETTI
Pec: protocollo@regione.lazio.legalmail.it

È appena giunta notizia che ieri a Roma, presso un Poliambulatorio della Capitale, si sarebbe presentato un paziente con sintomi compatibili con un contagio da coronavirus, con conseguente immediata sospensione delle attività del Poliambulatorio in parola.

Presso tale struttura sanitaria era attivo un servizio di sicurezza sussidiaria assicurato da Guardie particolari giurate.

La vicenda pone, in generale, il problema – che è di regolamentazione dei servizi di sicurezza sussidiaria e anche di sicurezza sui luoghi di lavoro - della prevenzione dal contagio delle Guardie Giurate che prestano servizio in luoghi affollati e chiusi (metropolitane, aeroporti, porti, uffici giudiziari, centri commerciali, ecc.) e, con particolare riguardo, per la sicurezza delle articolazioni del Sistema sanitario nazionale.

Il contatto tra le Guardie e il pubblico, infatti, in questi casi è continuo e costante, in condizioni di affollamento in ambienti chiusi.

Ad oggi, mentre i Servizi sanitari delle Forze di polizia hanno fornito indicazioni puntuali e dispositivi individuali per la prevenzione del contagio, non risultano essere state adottate, dalle Autorità competenti, analoghe e uniformi indicazioni agli Istituti di vigilanza privata per la prevenzione del rischio contagio.

Quanto il rischio per le Guardie Giurate operanti presso nosocomi e ambulatori pubblici e privati, sia elevato appare di solare evidenza.

Eppure, non risulta che alcuno degli Istituti di Vigilanza privata, presso i quali operano nostri iscritti, abbia assolto in alcuna misura agli obblighi specifica formazione e informazione sulla diffusione dell'epidemia (essendo disponibili alla diligenza dei singoli solo quelle generali presenti sul sito dell'OMS e su quello del Ministero della Sanità) né sono stati forniti dispositivi di protezione individuale di cui al D. l.vo n. 81/2008 per:

- potersi lavare e disinfettare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus;
- mantenere una certa distanza dal pubblico – almeno due metri, ci dicono – quando, come spesso capita nei contesti indicati, i malati con cui le Guardie entrano in contatto tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre;
- salvaguardare occhi, naso e bocca dei lavoratori mediante opportuni presidi quando, come quotidianamente capita, si trovino in contatto con persone che presentino sintomi come febbre, tosse o difficoltà respiratorie.

Ovviamente, nessuna indicazione risulta essere stata data per assicurare alle Guardie procedure, visite e profilassi in caso di loro effettivi contatti con soggetti infetti.

Tanto premesso, si prega ciascuna delle Autorità e delle Amministrazioni in indirizzo, secondo le rispettive competenze e in relazione alle responsabilità che per ciascuno discendono dall'esercizio delle relative funzioni istituzionali (che per i Direttori delle ASL sono anche quelle di appaltante), di voler impartire con urgenza le opportune direttive, al fine di adeguare le licenze, regolamentare i servizi, salvaguardare la salute dei lavoratori e di contribuire a prevenire la diffusione del contagio.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario
Vincenzo del Vicario